

rinnovabili e soprattutto nelle zone densamente abitate, risulta complessa la gestione dell'opinione pubblica.

Un gruppo completamente diverso di portatori di interesse indiretti è rappresentato dalle industrie attive nelle filiere emergenti che si vengono a incrociare con le smart grid, essenzialmente il settore degli elettrodomestici dell'arredo e della demotica (al limite anche della bio-edilizia) e quello dell'auto elettrica. In questo caso le interazioni con la smart grid sono evidenti, nel senso che la visione complessiva sulle reti intelligenti non è realizzabile senza la parallela innovazione nelle filiere elencate sopra, così come le smart grid permettono di integrare pienamente nella vita quotidiana le innovazioni delle altre filiere. Malgrado sia anche in tali settori diffusa la percezione di rappresentare un tassello all'interno di un disegno più grande, che non può essere realizzato in autonomia, la percezione ricavata dalle interviste è però che, a parte specifici progetti su altrettanto specifici dispositivi o tecnologie, si sia ancora ben lontani da un'integrazione delle visioni. I sentieri (tradotto in altri termini le partnership, i capitoli da cui attingere finanziamenti europei, il contesto culturale di riferimento) percorsi dalle imprese per la loro attività di ricerca e di innovazione sono diversi, spesso paralleli. Malgrado a livello europeo in campo smart grid si sia già molto lavorato per la costruzione di tavoli di consultazione e di partnership operative, questi non hanno ancora sistematicamente sconfinato negli ambiti settoriali limitrofi. Questo fa intuire come, anche se dal punto di vista strettamente tecnologico (in termini di tecnologia *hard* soprattutto) si sia ormai prossimi a una maturità che sembra indicare l'imminente ingresso sul mercato, la traduzione economica sia invece ancora molto lontana.

In conclusione si possono riassumere le aspettative che accomunano le varie tipologie di stakeholder e che ne rappresentano dunque l'interesse locale. Queste aspettative possono essere di tipo:

- *tecnico*: accresciuta affidabilità, sicurezza, più semplice manutenzione (fino al limite dell'auto-riparazione) e in generale maggiore standardizzazione con conseguente riduzione della manodopera, esente da rischi (per il benessere degli utilizzatori e dei residenti)
- *economico*: attraverso una maggiore efficienza dei mercati elettrici¹⁷ le smart grid dovrebbero contribuire a massimizzare il surplus totale del settore, ad abbassare i prezzi per i consumatori che potrebbero così approvvigionarsi a costi più bassi. A livello collettivo poi le smart grid contribuirebbero poi a ridurre le esternalità negative che caratterizzano l'attuale sistema (congestioni di rete, emissioni inquinanti e di CO₂, rischi di eventi disastrosi)
- *energetico*: le smart grid dovrebbero contribuire a ridurre il fabbisogno di combustibili fossili e la dipendenza energetica dall'esterno.

¹⁷ Si intende qui efficienza allocativa in senso economico, che può essere garantita solo da mercati realmente competitivi.